



## COMUNICATO STAMPA del 4 sett. 2010

con preghiera di massima diffusione

### UIL: AL CARCERE DI MESSINA PROIBITA LA CRITICA SINDACALE

*"...elevare un rapporto disciplinare ad un collega della Polizia Penitenziaria, nel pieno delle funzioni di rappresentante sindacale dei lavoratori, reo di avere rilasciato una dichiarazione agli organi di stampa, richiama alla memoria gli infausti tempi delle censure del Codice Rocco, ma non intimidiranno la UILPA Penitenziari nel continuare ad informare l'opinione pubblica delle reali condizioni di lavoro e di sicurezza delle carceri..."*

Con queste parole Gioacchino VENEZIANO – Coordinatore Regionale della UILPA Penitenziari, commenta a caldo la notizia dell'apertura di un procedimento disciplinare posto dalla Direzione del carcere di Messina, nei confronti del Vice Coordinatore Provinciale della UILPA di Messina Antonino DONATO.

Per la UILPA Penitenziari il Direttore vuole mettere il bavaglio alla UIL, laddove la libertà di stampa in questo paese è ancora vigente, e se per caso l'amministrazione si fosse sentita lesa, avrebbe dovuto e/o potuto procedere per le vie legali.

In ogni caso continua VENEZIANO – *"è intollerabile in un paese democratico che se un dirigente sindacale ritenga di rendere osservazioni critiche (assumendosene la responsabilità) sulla realtà lavorativa che lo investe in ragione del mandato ricevuto debba subire l'onta di un provvedimento disciplinare illegittimo"*.

D'altronde conclude VENEZIANO – *"è davvero penoso prendere atto che un Direttore di un carcere in un momento in cui il sistema penitenziario attraversa il suo momento più difficile della storia recente ed il personale di Polizia Penitenziaria è chiamato a sacrifici ed a sforzi sovraumani per garantire l'operatività, possa usare come strumento di governo del personale e di gestione della cosa pubblica, la bieca politica di intimidire i propri sottoposti che rivestono incarichi sindacali"*,

La UILPA si riserva di tutelare, per il tramite dei nostri uffici legali, il nostro rappresentante nelle sedi opportune, non disdegnando di porre all'attenzione del Signor Ministro Angelino ALFANO, e il Capo del Dipartimento Franco IONTA, nonché organizzare manifestazioni pubbliche di protesta e di denuncia.

Trapani 4 settembre '10

L'Ufficio Stampa UILPA Penitenziari Sicilia

**COORDINAMENTO UILPA PENITENZIARI SICILIA**

Via Nausica, 53 – Trapani Tel. 0923-23107-23179 fax. 0923/872590 – e-mail :trapani@uilpa.it



# Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Trapani 3 settembre '10 2010  
Prot.387/10/UILPA-TP  
All.7

AL PROVVEDITORE REGIONALE  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA  
*Dott. Orazio FARAMO*  
**PALERMO**

e,p,c

AL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Con delega alle Relazioni Sindacali  
*Dott. Emilio DI SOMMA*  
**ROMA**

AL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI  
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
*D.ssa Pierina CONTE*  
**ROMA**

AL DIRETTORE GENERALE  
DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE  
*Dott. Riccardo TURRINI VITA*  
**ROMA**

AL SEGRETARIO GENERALE  
UILPA PENITENZIARI  
*Claudio Eugenio SARNO*  
**ROMA**

AL COORDINATORE PROVINCIALE  
UILPA PENITENZIARI  
*Antonino DONATO*  
**MESSINA**

ALLA DIREZIONE  
CASA CIRCONDARIALE  
**MESSINA**

**OGGETTO - Casa Circondariale Messina –  
- Intimidazione di rappresentanti sindacali attraverso procedimenti disciplinari**

*Egregio Provveditore,*

abbiamo dovuto prendere atto di un fatto grave e sconcertante sul quale è necessario un Suo tempestivo e diretto intervento perché siano ripristinate condizioni di legittimità e di legalità.

La Direzione della C.C. di Messina ha ritenuto poter procedere per via disciplinare nei confronti del Segretario Provinciale della UIL PA Penitenziari "reo" di aver rilasciato dichiarazioni ad organi di stampa che si ritengono denigranti nei confronti dell'A.D.

A parte i metodi che richiamano alla memoria gli infausti tempi delle censure del Codice Rocco, non si può non rilevare come nel comportamento della Direzione di Messina si appalesino violazioni, queste sì, procedurali e regolamentari.

Come saprà le attuali norme di garanzia sottraggono i dirigenti sindacali della polizia penitenziaria alla gerarchia per tutto ciò che attiene alla sfera del mandato sindacale. In base a questo semplice presupposto nei confronti del personale che riveste incarico sindacale e che in tali vesti rilascia dichiarazioni non si può procedere per via disciplinare.

Semmai per vie legali, laddove ci si ritiene offesi.

Non solo.

Le procedure disciplinari di cui la D.Lgs 449/92 impongono alle Direzioni l'obbligo di comunicazione dell'avvio di procedimento disciplinare nei confronti di dirigenti sindacali alle Segreterie Nazionali dell'OO.SS di appartenenza.

Queste procedure non sembrano essere state osservate.

Per questo riteniamo che l'atteggiamento della Direzione di Messina potrebbe prefigurare non solo una condotta antisindacale del Dirigente quant'anche affermare un abuso di potere. Evidentemente la condotta del Dirigente sarà segnalata alle AA.GG. competenti per valutarne la liceità e la legittimità.

La grave intimidazione che la Direzione di Messina ha posto in essere nei confronti di un dirigente sindacale, attraverso un procedimento disciplinare illegittimo, non può non essere sottoposta ad ulteriori valutazioni in sede amministrativa e giudiziaria .

Per queste ragioni non possiamo esimerci dal chiederLe di intervenire nel merito con determinazione ed efficacia.

Non è tollerabile che un dirigente sindacale che ritiene, legittimamente, di rendere osservazioni critiche (assumendosi le relative responsabilità personali) sulla realtà lavorativa che lo investe in ragione del mandato conferitogli dai lavoratori debba subire l'onta di un provvedimento disciplinare illegittimo.

Sorvoliamo sull'opportunità di tali atteggiamenti ostativi alla libertà di espressione, che è garantita dalla Carta Costituzionale, nel momento in cui il sistema penitenziario attraversa il suo momento più difficile della storia recente ed il personale è chiamato a sacrifici ed a sforzi sovraumani per garantire l'operatività.

Ci pare evidente che aver voluto procedere illegittimamente per via disciplinare nei confronti di un nostro Dirigente Sindacale non può non essere catalogato nell'ambito della più bieca politica di intimidazione dei propri sottoposti che rivestono incarichi sindacali.

Questa indicibile, autoritaria quanto scellerata decisione della Direzione di Messina non può che confermare l'allarme lanciato dal nostro Segretario Provinciale sulla situazione e sulla gestione della Casa Circondariale di Messina.


Siamo certi che Ella ha ben compreso la portata politica della grave violazione ai diritti soggettivi e sindacali messa in atto dalla Direzione di Messina.

Siamo altrettanto certi che non farà mancare atti consequenziali per il ripristino di corrette relazioni sindacali in un quadro di legalità e legittimità.

Nel riservarci di tutelare , per il tramite dei nostri uffici legali, il nostro rappresentante nelle sedi opportune Le comunichiamo la nostra intenzione di porre all'attenzione del Signor Ministro e del Capo del DAP l'incresciosa situazione determinata dal Direttore di Messina nonché di organizzare manifestazioni pubbliche di protesta e denuncia.

Si allega alla presente copia dell'articolo che ha originato il procedimento disciplinare e atti relativi.

Cordialità.

  
IL SEGRETARIO REGIONALE COORDINATORE  
UILPA PENITENZIARI SICILIA  
*Gioacchino VENEZIANO*